

# Chiodi di Garofano



Organo di informazione periodica autogestito a cura del Liceo Scientifico e Classico "L. Garofano" Capua

Dirigente scolastico: *Giovanni Di Cicco*

Allegato a "quattroparole" mese di aprile 2009

## L'EDITORIALE

di *Giovanni Di Cicco*

### Siamo tutti oppressi dall'ansia

L'"ansia globale" ci prende e ci opprime. Non ci fa avere mai tempo per niente.

"Non ho tempo", questa è l'espressione più usata da tutti, giovani e adulti. Persino i bambini "non hanno tempo", neanche per giocare... a fare i bambini!

E' una corsa contro il tempo. Più corri e più il tempo si allontana. Più il tempo si allontana, più corri per afferrarlo. Non c'è verso di fermarlo questo tempo, neanche se corri più del tempo stesso.

Eppure l'unico modo di fermare il tempo è quello di fermarsi e aspettare che il tempo "passi". Quando eravamo "lenti", quando si "correva" solo dietro un pallone, le giornate duravano un'eternità.

Adesso che si vive a lungo e la prospettiva di vita aumenta, sembra di vivere una vita "lunga e stretta", come in un tunnel in cui è possibile guardare solo davanti, senza possibilità di voltarsi indietro, né volgere lo sguardo ai lati. La direzione sembra obbligata e irreversibilmente segnata.

Meglio sarebbe vivere una vita più "larga che lunga", più comoda, tale da poterla percorrere in tutte le direzioni.

Non è vero che se "ci facciamo entrare più cose" nella vita, ce ne ricorderemo di più, anzi, sono certo che, più corriamo e più cose ci perdiamo per strada, senza avere neanche il tempo per raccogliercle, riordinarle e ricordarle, perché, ... non abbiamo tempo.

E' un po' come per lo spazio che, pure se si è "accorciato", per via della tecnologia che ci permette di "metterci in contatto" con chi, quando e dove vogliamo, ci fa risultare spesso "lontani" e ci impedisce una comunicazione vera. "Metterci in contatto", infatti, non equivale a "comunicare!!

Noto al mattino, all'ingresso a scuola, tanti giovani, con i visi ancora illuminati dai pixel dei monitor dei PC, attraverso i quali (o con i quali?) sono "stati a contatto", spesso fino alle prime luci dell'alba.

Accelerare il passo, fino al limite delle proprie possibilità, anziché farci vivere più a "lungo", ci fa ritrovare, all'improvviso, vecchi e soli e non ci fa ricordare né dove eravamo né cosa facevamo "un attimo prima".

Il lento incedere, quello che segue il ritmo del "cuore" tanto per intenderci, quello che marca gli eventi importanti, imprimendoli indelebilmente nello scrigno prezioso della propria vita, ci fa assaporare lentamente i ritmi. Ce li fa gustare e ce li fa accettare.

...Accelerando solo di tanto in tanto, così, per assaporare l'ebbrezza della "velocità".

### Migliaia gli ettari di verde ridotti in cenere ogni anno

## La piaga degli incendi boschivi

Il patrimonio forestale italiano, tra i più importanti d'Europa per ampiezza e varietà di specie, costituisce un'immensa ricchezza per l'ambiente e l'economia, per l'equilibrio del territorio, per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. Tuttavia ogni anno assistiamo all'incendio di migliaia di ettari di bosco, molto spesso dovuto a cause dolose, legate alla speculazione edilizia, o all'incuria e alla disattenzione dell'uomo. Le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema molto lunghi. Oggi, per effetto di una decisa campagna di sensibilizzazione e grazie a una migliore organizzazione del complesso apparato antincendio delle Regioni e dello Stato, il rischio, pur sempre molto alto, sembra diminuire di proporzione: si è passati dai 190.640 ettari bruciati nel 1985 ai 76.427 nel 2001. In Italia i boschi ricoprono oltre 9.800.000 ettari del territorio, pari a circa il 32% dell'intera superficie nazionale. Negli ultimi 20 anni gli incendi boschivi hanno distrutto circa 1.100.000 ettari di superficie boscata: un'estensione superiore a quella dell'Abruzzo! Le cause del fenomeno sono per il 34% dovute a comportamenti errati e a disattenzione. Per prevenire gli incendi boschivi molto spesso sarebbe sufficiente rispettare alcune semplici norme di comportamento, così da salvaguardare un patrimonio comune quale è quello boschivo. È dunque buona norma:

- non accendere fuochi fuori dalle aree attrezzate quando si fanno gite fuori città: è pericoloso e vietato;
- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi nelle aree verdi, o quando si viaggia in auto o in treno;
- gettare i rifiuti negli appositi contenitori: se abbandonati, infatti, i rifiuti possono prendere fuoco;
- non parcheggiare le automobili in zone ricoperte da erba secca: il calore della marmitta potrebbe incendiarle. In caso di principio di incendio o di incendio attivo non bloccare le strade fermandosi a guardare le fiamme. L'incendio non è uno spettacolo e tale comportamento potrebbe intralciare l'arrivo dei mezzi di soccorso e le operazioni di spegnimento. Per un tempestivo intervento delle squadre di soccorso e per ridurre i danni e l'estensione di un incendio boschivo, chiamare immediatamente il numero 15 15 del Corpo Forestale dello Stato, senza dare per scontato che qualcuno lo abbia già fatto. Nella lotta contro il fuoco, riveste grande importanza l'attività di previsione e prevenzione. A tale scopo il Dipartimento della protezione civile ha diramato alle Regioni le linee guida per l'attuazione dei piani regionali antincendio boschivi. Questi piani, aggiornati ogni tre anni ed elaborati su base provinciale, portano alla realizzazione della cosiddetta carta del rischio: su di essa vengono indicati i boschi da difendere e viene segnalata la presenza di eventuali acquedotti, bacini e serbatoi d'acqua, piazzole per elicotteri, piste forestali percorribili da fuoristrada e così via. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art.5, comma 2, della legge 9 novembre 2001, n. 401, ha emanato gli "indirizzi operativi per fronteggiare il ri-

schio incendi" rivolti alle amministrazioni statali e regionali competenti. Gli aerei e gli elicotteri antincendio sono coordinati dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della protezione civile e sono dislocati sul territorio tenendo conto delle aree a rischio e delle condizioni meteorologiche che rendono più probabile l'innescio di incendi boschivi. Qualsiasi punto del Paese è raggiungibile entro 60/90 minuti dal decollo.

Attualmente il Dipartimento della Protezione Civile può disporre di 16 Canadair, 4 elicotteri S 64, 6 elicotteri del C.F.S. (2 AB 412 e 4 NH 500), 2 elicotteri AB 212 della



Marina Militare, 3 elicotteri dell'EI (1 CH 47, 1 AB 212, 1 AB 205), 1 elicottero AB 212 dell'A.M. 2 AB 412 dei VV.F. A questi mezzi si aggiungono quelli in dotazione alle Regioni. Inoltre la Protezione Civile ha stretto un accordo di reciproco aiuto con la Francia: i nostri aerei intervengono in Corsica ed in Costa Azzurra, quelli francesi in Liguria, Sardegna, Piemonte, Valle d'Aosta e Toscana. Anche la Regione Campania, come le altre, ormai da anni gestisce il sistema di lotta agli incendi boschivi, coordinando le varie forze impegnate su questo fronte: i Settori Provinciali dei Boschi e delle Foreste, le Comunità Montane, i Comuni, le organizzazioni di volontariato. A Capua è l'Associazione Radiosoccorso SOS che si è fatta carico, ormai da oltre un ventennio, di tutelare il patrimonio boschivo comunale, pattugliando ogni anno per circa 10.000 km le zone a rischio, specialmente nel tenimento delle tenute boscate della frazione di S. Angelo in Formis ed operando nelle operazioni di spegnimento degli incendi sui colli tifattini e nel bosco di S. Vito e Sanzò. I volontari impegnati nella campagna antincendio boschivo invitano tutti i cittadini a collaborare nella tutela del territorio, facendo attenzione nella frequenza delle zone verdi della città, evitando di accendere fuochi, nell'adottare tutti i presidi atti ad evitare che si generino fiamme libere o che si alimentino fonti di calore, ma soprattutto nel segnalare ai Vigili del Fuoco o al Corpo Forestale dello Stato ogni rogo avvistato, specie se si ha il sospetto che ad appiccare le fiamme sia stata la mano criminale dell'uomo.

**Antonio Sapia**

**Il Liceo Garofano è contro il fumo, l'alcool e le droghe e promuove il programma educativo contro gli eccessi:**

**sobriom'inebrio**

# LO SCAFFALE a cura di Giuseppe Rotoli

## La dolce graticola infuocata dei giovani d'oggi



Se volete puntare gli occhi sul variegato universo giovanile per avere un assaggio dei sentimenti, emozioni, visioni del mondo degli attuali adolescenti, senza alcuna intermediazione da parte di scrittori adulti, allora non avete che da leggere *La Vita l'Amore e l'Inganno* (New Media Edizioni Didattiche - Crotone 2009) di Giuseppe Tallino, studente di V liceo scientifico del 'Garofano'. Un romanzo che l'autore 19enne scrisse due anni fa e che narra della vita di Mauro, giovane docente universitario, e di Francesca, aspirante Magistrato. I due protagonisti sono attorniti da una nutrita schiera di giovanotti alla ricerca del loro senso della vita. Ciò che colpisce del romanzo è che le figure femminili sono le vere protagoniste, sono il centro dell'agire. Sono sempre loro che muovono il tempo e animano lo spazio. Non vi sono barriere tra i due sessi, non vi è una subalternità millenaria della donna rispetto all'uomo; anzi, al contrario sembra che il rapporto si sia invertito. I connotati psicologici, sociali, relazionali delle ragazze sono ben definiti, chiaramente delineati, non tanto in maniera diretta quanto in modo indiretto, attraverso quello che

fanno e come si comportano. Invece i lineamenti, la caratura emozionale ed esistenziale dei giovani protagonisti sono sfuocati, incerti, indecisi. L'autore fotografa con efficacia la perdita di autorevolezza del maschio, la sua caduta libera nel vuoto. Nel mentre il romanzo progredisce si avverte nettamente questo contra-



Da sinistra: il prof. Rotoli, Tallino e il dirigente Di Cicco

sto ed è soprattutto l'uomo che segna la nuova metafisica della inidentità post-moderna: è come se la personalità del maschio sia stata sottoposta da una forte scossa centrifuga i cui lacerti scappano in dire-

zioni opposte, senza un reale centro di gravità esistenziale. Di ulteriormente nuovo nel romanzo di Giuseppe Tallino c'è che anche nella sfera sessuale la donna la fa da padrona. Finora all'uomo era rimasto solo questo recinto nel quale si sentiva un re. Oggi, invece, è la donna che prende l'iniziativa, è la donna che si offre, è

la donna a scindere l'avventura sessuale da quella affettiva. Ed è Luisa, l'ex fidanzata di Mauro, a portarselo a letto per una sola notte di sesso, ben sapendo che si trattava solo di eros e di niente altro. E' stilisticamente interessante la costruzione della personalità del protagonista, che è affidata ad una voce narrante *unreliable* (inaffidabile), nel senso che

ciò che dice nei riguardi dei protagonisti non corrisponde a ciò che essi fanno perché vivono una sorta di costante contraddizione. Mauro dice di amare solo Francesca, ma va a letto con Luisa; dice che non intende im-

pegnarsi in politica e poi si ritrova ad essere candidato a sindaco. Questo tratto stilistico lo si trova soltanto nei grandi romanzieri e lascia intravedere le buone possibilità di ulteriore sviluppo del giovane autore. La lingua, poi, è fresca, è viva, tirata fuori dalla parlata quotidiana dei giovani di oggi, con alcuni loro luoghi comuni, con cadenze e tic linguistici non scevri da sortite dialettali, che rendono la lettura piacevole e accattivante. Un vocabolario che con alcune autocensure dell'autore rinvia alle prime esperienze narrative (*Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, del 1994) di Enrico Brizzi. La struttura sintattica riecheggia, a volte, vere e proprie pagine di teatro, rese scoppiettanti da serrati dialoghi e chiusure interiori dei parlanti, tanto da ricordare monologhi e soliloqui. In questi ultimi fa capolino la riflessione pre-filosofica che vorrebbe indurre il lettore ad una autoconsiderazione del proprio sé. Il flusso narrativo prende la mano e coinvolge il lettore facendolo parteggiare ora per la schiera dei ragazzi, poi per le ragazze, inducendolo ad autoidentificarsi con loro. Insomma un bel romanzo che vale la pena leggere.

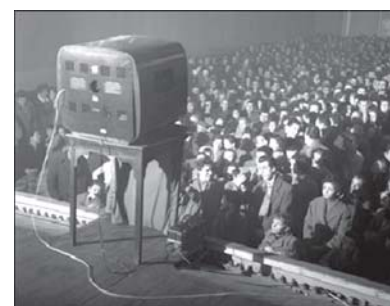
## Una sentenza della Cassazione tutela gli alunni Reato minacciare la bocciatura

Una notizia che merita di essere commentata. Commette il reato di minaccia aggravata il professore che intimidisce i propri alunni prospettando loro la bocciatura. Questo importante risultato lo sottolinea la Cassazione rilevando che per i ragazzi "la ingiusta prospettiva di una bocciatura rappresenta una delle peggiori evenienze" e un simile atteggiamento del docente è "idoneo ad ingenerare forti timori, incidendo sulla libertà morale" degli allievi. Per questo motivo la Suprema Corte ha confermato la condanna per M. T., (50 anni) insegnante di un Liceo Scientifico del Veneto. Senza successo il docente - condannato anche per abuso d'ufficio in quanto dava a pagamento ripetizioni private agli studenti e li costringeva anche a fargli dei regali - ha sostenuto, dinanzi ai giudici di Piazza Cavour che il reato di minaccia non era configurabile "in quanto il male minacciato (l'ingiusta bocciatura) non dipendeva solo dalla sua volontà, ma dall'intero Consiglio di Classe". Ma gli ermellini, così vengono chiamati i giudici della Cassazione, con la sentenza N° 36700 hanno bocciato questa tesi e hanno confermato il verdetto di colpevolezza emesso dalla Corte di Appello di Venezia il 23 ottobre 2007. In particolare, il prof' aveva detto all'alunna che "non aveva più alcuna possibilità di essere promossa", per "vendicarsi" di un intervento fatto nell'Assemblea dei genitori dalla mamma della ragazza che proponeva di rimuovere il docente, per la sua scorrettezza, nel triennio successivo. Solo per onore di cronaca ricordo che il professore di cui trattasi insegna tutt'oggi ancora nel Veneto, ma non più nel liceo scientifico dove si sono verificati i fatti ma in un altro istituto. Tra i motivi del ricorso in Cassazione presentato dai legali dell'insegnante anche la presunta inutilizzabilità, nel processo, della relazione di un ispettore del ministero dell'Istruzione che era stato inviato al liceo. La verifica era scattata dopo il suicidio di una allieva. Il professore era risultato estraneo a questa tragica vicenda, ma l'ispezione mise in luce comportamenti più che sospetti del docente che sfociarono poi nell'inchiesta penale.

Rossana D'Angelo 5<sup>a</sup> H

## Con il tempo la televisione è cambiata Dov'è finita la cara vecchia TV?

Molto è il tempo che è passato da quando nel 1947 fu coniato il termine tv, che sarebbe divenuto il più importante sistema per comunicazione di massa, in quanto, il suo basso costo affiancato alla sua enorme capacità di intrattenere il pubblico, lo pose subito al fianco di radio e stampa per poi superarli. Altra data importante è il 1954 quando la tv negli USA divenne a colori. In quel periodo l'alto costo dell'apparecchio era un palese limite per molte persone e tante volte accadeva che, a memoria di molti, gli abitanti di una strada o anche un piccolo quartiere comprava una sola tv per poi riunirsi e vederla in compagnia. All'inizio la vecchia tv in Italia era sotto il monopolio dello Stato ora invece esistono anche quelle "private", come la cara "Mediaset". Ho già detto che la vecchia tv cercava di trasmettere una certa trasparenza di contenuti ed è proprio su quest'argomento, che voglio porre l'accento. Un tempo la TV mostrava quello che succedeva con una certa obiettività, dando un taglio più giornalistico ed indipendente alla narrazione. Oggi vediamo tutti i giorni come gestiscono le informazioni e i contenuti i principali networks televisivi, come la "RAI" sotto il controllo statale e la "Mediaset" sotto il controllo privato.



A questo punto si dovrebbe compiere una riflessione su come viene esercitata la libertà di comunicare notizie attraverso la TV. Ecco la nostra cara televisione di oggi è stata degradata da centro informazioni e cultura a semplice oggetto d'intrattenimento. Ragazzi siamo il futuro, perciò cominciamo dal presente a compiere le scelte libere per cambiare in meglio.

Corvino Michele Antonio Luigi IV G

## Un organismo accolto con entusiasmo Nasce l'associazione degli ex del Garofano

In occasione della commemorazione del trentacinquennale della fondazione del liceo capuano, fu annunciata a tutti gli ex, studenti e professori, la volontà di creare un'apposita associazione. Oggi, dopo pochi incontri per redigere lo statuto ed approvarlo, la cosa si è concretizzata. Ed è operativa l'associazione degli ex, studenti e docenti, i cui scopi sono soprattutto sociali, culturali e ricreativi. Ma il sodalizio vuole anche offrire un riferimento e una guida ai tanti giovani che fuoriescono dal liceo e vogliono spazi di confronto e di iniziative. Neo presidente, eletto durante la prima seduta dell'assemblea, è il prof. Secondino Sgueglia, che guiderà l'associazione a muovere i primi passi.

Le altre cariche attribuite sono le seguenti:

Vice presidente: Angelo Di Rienzo; Segretario: Concetta Gentili; Tesoriere: Anna Chiappini.

Membri del Direttivo: Ciro Buonanno; Michele D'Auge; Antonio Della

Cioppa; Ludovico Del Santo; Carmine De Rosa; Luigi Esposito; Umberto Spanò; Luigi Taddeo; Antonio Treppiccione.

Revisore dei Conti: Gennaro Sessa. Collegio dei Proviviri: Paola Campanino; Gennaro Di Liello e Raffaele Russo.



Il professore Sgueglia (a destra)

Chi volesse aderire può ancora farlo scrivendo al seguente indirizzo: [info@liceogarofano.it](mailto:info@liceogarofano.it). Al neo presidente, ai membri del direttivo, a tutta l'associazione, auguri di un proficuo lavoro, da parte di tutto il Liceo Garofano.

Partirà...la nave partirà...dove arriverà?...questo non si sa...

## Vivere come navigare

"Che fatica essere uomini"... Sussurrava Sergio Endrigo. Dolore. *Costante inestricabile del nostro essere*. Movente di grandiose opere. Compagno muto nei momenti di solitudine. Per quanto l'uomo cerchi di allontanarlo, di scacciarlo, di ucciderlo, Sir Angoscia ci domina con malvagità e polare regolarità. I, 10, 100, 1000 "Sterminator Vesevo". Da distruttori a distrutti. Altro che ginestra. Arroccati su pendii vulcanici. Al minimo sussulto il nostro spirito si squassa e si frantuma. Anima...Caro Drupi, dicevi bene!... così piccola...e fragile...



to Clive Staples Lewis. Noi statua. Dolore scalpello. Dio artista. Da creatori a creati. Fatti male. Molto male. Solidarietà. Compassione. Vicendevole pietà. Ancore di salvezza prima di affondare...di ingoiare...di annegare.

Raziocinio. Caposaldo di civiltà e umanesimo. Fede. Esigenza e crocerossina di personalità fracassate. Dolci miserabili.. questuanti!

Pura, ingenua, corrotta, assassina, disdicevole vita. Non importa. La tua misericordia, i tuoi peccati, tutto cancellato. Turpiloquio di immagini rotte, di scenari distrutti. Pennellate di nero cromato saranno impresse sulle pareti della tua memoria. Ricominciare e... "sembri una foglia, una vela leggera, la barca più piccola in questa bufera".

La massificazione non rende

l'idea. Trecento salme. Uno. Due. Tre. Quattro...Trecento...Ecco. Trecento pianti, trecento grida, trecento volti, trecento sogni, trecento cuori. Fine. *Costante inestricabile del nostro essere*. Tuttavia accettabile. Tuttavia plasmato con quello scopo. Ma...e' la causa che fa scricchiolare la mente. Impotenza. Tutto qua. Inettitudine alla felicità.

La catastrofe livella le cime. Lotatori o contemplatori? Entrambi perdenti... Suicidio? Ebbene... No. Presa di coscienza. Riverberi che non precludono istanti di gioia. Considerazioni dovute. Riflessioni retoriche ma necessari. D'altronde l'uomo si auto commiserà come l'uccello canta... Lungimiranza. Santa Pollyanna...prega per noi...nella (dis)grazia c'è la grazia...oppure no...bah...illusioni foscoliane forse...ma... amate e sempiterni allucinazioni...non abbandonateci mai...fuori e' arrivata l'estate!

Giuseppe Tallino V D

## La cerimonia si è svolta il 28 marzo scorso Celebrata la festa degli alberi

Con l'ingresso della primavera si è svolta la tradizionale festa degli alberi, sponsorizzata dall'associazione capuana "Capua Verde", di cui è presidente Annamaria Mirra. Il sito prescelto per la messa a dimora di due esemplari di tiglio (*Tilia platyphyllos*) è stato lo spazio antistante l'ingresso del Liceo Garofano. Presenti alla cerimonia, oltre al vicepresidente dell'associazione, Italo Perfetto, il socio dell'associazione, Franco Fierro, il diri-

gente del Liceo, Giovanni Di Cicco, oltre agli assessori Raffaele Gallucci e Marco Ricci, in rappresentanza dell'Amministrazione del Comune di Capua.

Presenti alla cerimonia anche la prof.ssa Diana La Marra e la sig.ra Anna Imparato Zufulo, rispettivamente figlia e moglie dei compianti presidi Fernando La Marra e Michele Menditto, ai quali l'associazione ha voluto, nel segno della tradizione, intitolare gli alberi.



Numerosi gli alunni che hanno partecipato all'evento, ma in modo particolare si è fatta notare la nutrita e colorata presenza degli alunni del 2° circolo didattico di Capua.

L'evento vuole sensibilizzare i giovani e le autorità alla cultura e al rispetto del verde.

## I ricordi di un ex studente che ha fatto tesoro degli insegnamenti scolastici

### Dai banchi al software

Circa 3 mesi fa il professore Rotoli (che è anche mio zio ndr) mi ha parlato dell'iniziativa in corso sul giornale "Chiodi di Garofano" dove alcuni ex studenti del liceo "L. Garofano" raccontano la loro avventura nel mondo del lavoro. Sicuramente 3 mesi sono tanti per scrivere un piccolo articolo, ma per qualche motivo, quando mi sembrava di aver tempo per cominciare a scrivere, qualche imprevisto nella vita familiare mi distoglieva dall'intento. Almeno questa era la giustificazione razionale che mi davvo. La verità credo sia diversa. Infatti credo sia molto difficile fermarsi per raccontare le proprie scelte e la propria storia, chi lo fa corre il rischio di individuare dei passi falsi, degli errori, delle imperfezioni su quella che appare come la superficie granitica sulla quale si è costruita la propria vita.

Forse è anche questo il senso del detto "Chi si ferma è perduto". Tutto sommato non penso di correre questo rischio scrivendo quest'articolo... ma almeno avrò giustificato i 3 mesi di ritardo! Dunque, i miei primi ricordi del Liceo Scientifico L. Garofano a Capua sono delle scale ripide, un instancabile vociare di alunni e l'intonaco bianco che si staccava dalle pareti.

La prima parola difficile che imparai fu appunto 'Fatiscente', che veniva usata da tutti per descrivere lo stato di abbandono di quella vecchia struttura. Ben presto però l'aspetto estetico lasciò il posto a tutta la sostanza degli insegnamenti, che per quanto mi riguarda sono andati ben oltre la singola disciplina, ed hanno influenzato radicalmente la mia crescita emotiva ed intellettuale. Non riuscirò mai a dimenticare il prof. Cafarelli che con grande pazienza ci insegnava non la 'storia', ma come leggere ed imparare, non la 'filosofia', ma come capire e sintetizzare. Non dimenticherò il suo primo giorno in classe, quando riferendosi a me, disse: "Ma chi è all'ultimo banco



che parla con quella voce cavernosa?" Tutta la classe scoppiò a ridere ed io cominciai ad ascoltare incuriosito, ed allo stesso tempo divertito, quel professore i cui insegnamenti tanto avrebbero influito sulla mia crescita. Finito il diploma nel 1990 mi iscrissi a "Scienze dell'informazione", l'attuale "Informatica" presso l'università di Salerno, laureandomi poi con il massimo dei voti. Ho assolto gli obblighi di leva come sottotenente dell'esercito nella bella località di Sabaudia, vicino Latina. Al termine di questa interessante e formativa esperienza fui chiamato per un colloquio presso una prestigiosa azienda, che all'epoca ignoravo: "Andersen Consulting". Dopo i colloqui di rito fui assunto con la qualifica di "Analyst" ed è questo l'inizio della mia avventura nel mondo del lavoro. Sono passati più di undici anni ormai, l'azienda è sempre la stessa anche se ha cambiato nome (adesso si chiama 'Accenture' che è una specie di sincope tra le parole "Accent on Future"), ho lavorato in 3 diverse città e sono diventato dirigente. Il mio lavoro oggi consiste nel gestire progetti software di "System Integration" per tante importanti aziende italiane ed internazionali. E' un lavoro interessante e coinvolgente che spinge ad utilizzare tante diverse capacità e conoscenze: quelle tecniche ed informatiche, quelle gestionali e di team working ed infine quelle economiche e finanziarie. Nel mio lavoro è ovviamente molto importante la specializzazione e la competenza tecnica di settore, ma nel day by day tutto quel bagaglio culturale e quella forma mentis acquisita durante gli studi al liceo scientifico L. Garofano si sono rivelati indispensabili. Un grosso in bocca al lupo a tutti i diplomandi ed un augurio al Liceo Garofano, ai suoi professori ed al suo attivissimo preside di continuare sulla strada dell'eccellenza.

Antonio Scialdone

## Bel successo per la squadra femminile di volley Il "Garofano" campione provinciale



Dopo un torneo che è stato letteralmente dominato dalla squadra capuana, le ragazze del volley hanno conquistato il diritto alla finale. Che, come da previsioni, è stata incandescente e si

è disputata a S.Maria C.V. Contro la rappresentanza del Liceo Garofano, quella del Liceo di Aversa. Avvio incerto per la compagine capuana allenata dal prof. Michele D'Auge, ma dopo

gli opportuni accorgimenti ed una "carica" del coach, lo scenario è cambiato e con la vittoria di due set, la squadra del liceo Garofano si è aggiudicata il titolo di campione provinciale. Una finale molto bella che ha visto la partecipazione ed il tifo di numerosi studenti che hanno cantato, incitato e sorretto le giovani atlete nei momenti di scontro. Inutile sottolineare la gioia delle vincitrici, del loro allenatore e dei responsabili dell'istituto di Piazza d'Armi. Auguriamo alla squadra femminile di volley di riportare ancora successi sui campi di gioco così come... nelle aule scolastiche.

## Interrogativi all'inizio del triennio Timore sì, ma del futuro da adulti

La consapevolezza di esser parte integrante di un liceo scientifico inizia a fare capolino nella testa degli studenti solo all'inizio del terzo anno. Infatti il passaggio dal mondo del biennio a quello del triennio significa salire di un gradino verso la crescita, verso quella che comunemente è chiamata "maturità". Continuamente i prof. durante le loro lezioni fanno riferimenti al famigerato esame di stato, al quale, per il 99,9% dei casi, nessuno studente durante il corso del biennio ha mai minimamente pensato. E' dal terzultimo anno del liceo che quell'idea vaga dell'esame di maturità inizia a prendere forma, e forse, a fare un po' paura.

Non per il timore di essere sottoposti all'interrogazione "regina" di tutta la vita (seconda solo alla discussione della tesi di laurea), e nemmeno per le valanghe di libri da studiare e cose da ricordare (oddio, ma sarà davvero così?), ma proprio per il fatto di concludere definitivamente, con la fine del liceo, l'adolescenza, intesa come periodo della vita nella quale si è per metà ancora bambini, non si devono operare scelte e si è ancora protetti nel nido familiare.

Quanto mai prima, nella mente si affacciano numerosissime domande. E dopo?

Noi, che studiamo e ci prepariamo per l'esame, dopo, cosa faremo? Cosa diventeremo?

E' proprio per questo che pensiamo che la scuola, e in particolare la scuola superiore, dovrebbe portare ad una crescita personale, al fine di indagare, nel corso dei cinque anni, su se stessi, sulle proprie capacità e prospettive; dunque l'attenzione non dovrebbe essere focalizzata solo sulla conclusione del corso di studio, sul giudizio da prendere, ma anche sulla maturazione dell'individuo, che, sostenuto l'esame, si troverà per la prima volta da solo di fronte a delle scelte che riguarderanno il resto della sua vita.

Tanto più che gli anni in cui si frequenta il liceo sono quelli "critici" dell'adolescenza, caratterizzati da domande e problemi ai quali i ragazzi non avevano mai pensato prima e che spesso li fanno cadere in una confusione che può portare a scelte sbagliate.

Valentina Sferragatta III D

## Un pensiero per l'Abruzzo Come siamo fragili



E crediamo di essere eterni, forti, grandi, invincibili. Cerchiamo di atterrare "l'altro", di fargli del male, per prevalere, per sentirci unici... E allora non ci accorgiamo del tempo che scorre, della gente che muore, della sofferenza, della malattia, del dolore. Arriva un giorno, come questo, dove riesci solo ad immaginare ciò che è potuto succedere altrove. Dove passi un minuto a meditare, per fortuna, solo a meditare...

E a quel punto l'anima la senti dentro. E ti viene voglia di essere migliore, di apprezzare tutto quello che hai, di non desiderare null'altro...

Perché la vita è tutto! Ecco, adesso mi batte il cuore... e non c'è, niente di meglio al mondo!

Martina Riccio V H

## LE CONVENZIONI DEL "GAROFANO"

Le aziende indicate, convenzionate con il Liceo Garofano, praticano gli sconti e le agevolazioni esclusivamente a studenti, genitori e personale del Liceo, previa esibizione dell'apposito tesserino



**CAPPOTTIELLO  
SPORT TREND**  
CAPUA  
Via Riv. Volturmo, 16  
Tel. 0823.961009

**LIFE**  
Jeans&Fashion  
CAPUA  
Corso Appio, 101  
Tel. 0823.963346

Offerta riservata al  
LICEO GAROFANO DI  
CAPUA  
Sconto  
20% sugli articoli  
di abbigliamento  
e 15% sulle  
calzature  
sui prezzi esposti

## Ristorante - Pizzeria ROMANO

Corso Appio, 34-36 CAPUA Tel.0823.961726 (chiuso il Martedì)

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

20% di sconto sui prezzi del menù

## Piscina Comunale

A.S.D. VOLTURNO S.C.

Via Galatina, S.Maria C.V. Tel. 333.4798507

Nuoto e Pallanuoto-Corsi per adulti-Aquagym-Palestra e Sauna

Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00

Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00

Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00



**urthopia** LIBRERIE  
Capua (CE) Tel.0823.622944

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

20% sui libri di varia e dizionari 30% su tutta la cartoleria

ASS. ARTISTICA  
ACCADEMIA MUSICALE  
**AMADEUS**

Corsi di musica, Canto, Recitazione, Dizione e Pittura  
Pignataro M., Maddaloni, S. Angelo in Formis Tel. 347.1721382

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Quota di iscrizione annuale: € 30,00 (anziché 50,00)

MENSILI: Corso collettivo € 40,00 (anziché 65,00) individuale € 60,00 (anziché 85,00)

**ex Libris**  
CAFFETTERIA  
RISTORANTE  
SPAZIO ESPOSITIVO  
BOOK-BAR  
EVENTI E MUSICA

presso

la

Libreria

Guida

CAPUA

Offerta riservata al LICEO

GAROFANO DI CAPUA

sconto del 20% sulle

consumazioni al bar

Agevolazioni particolari per  
ricevimenti e feste private



**MAGIC BOWLING**

Via Nazionale Appia, 143  
CASAGIOVE - (CE)

Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Prima delle ore 20,00 Dopo le ore 20,00

Feriali... € 1,50 (anziché 3,00) ..... € 2,50 (anziché 4,00)

Sabato... € 2,00 (anziché 4,00) ..... € 5,00

Festivi... € 3,00 (anziché 5,00) ..... € 5,00

Per feste ed eventi 4 piste € 50,00 anziché 100,00, partite illimitate

Sconto del 10% alla pizzeria, rosticceria e caffetteria "STRIKE"



**Papillon**

Via E.Fieramosca, 5 CAPUA

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Sconto del 15% per acquisti superiori ai 15 €

(escluso periodi di saldi e promozioni)

## LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI

RISTO-CLUB - PIZZERIA - STUZZICHERIA - PIANO BAR

SAN TAMMARO, VIA CACCIOPPOLI. TEL. 0823.793938

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

SCONTO: 7% MARTEDÌ E VENERDÌ, DOMENICA 10%

PER FESTE E RICEVIMENTI: 20% SU MENÙ A SCELTA

Notiziario a cura del Liceo Scientifico e Classico "Luigi Garofano" Via Lazzaro di Raimo, 1 - CAPUA (CE) - Info: +39.0823.963311 - 0823.963400 - info@liceogarofano.it - redazione@liceogarofano.it - Sito Web: www.liceogarofano.it - Chiodi di Garofano è reperibile in formato PDF su: www.liceogarofano.it/portale/node/184